



RAPPRESENTANZA
SINDACALE
AZIENDALE
BANCO DI NAPOLI

L'ORARIO ESTESO A FASANO: OPPORTUNITA' O CONTRADDIZIONE?

Il 19 aprile u.s. si è tenuta l'assemblea del personale del BANCO DI NAPOLI Filiale di Fasano (BR) con all'o.d.g. l'argomento dell'orario esteso.

L'U.O. ha iniziato ad operare con la nuova articolazione di orari dal 2 aprile.

Pur nella condivisione degli obiettivi che l'azienda si pone all'interno di un quadro economico certamente difficile e per molti versi preoccupante dal punto di vista della "tenuta" del sistema, e che richiama i vari attori ad assumere decisioni coerenti **a tutti i livelli** con una ripartizione **equa** dei sacrifici necessari per rilanciare la produttività, la redditività e nello stesso tempo essere vicino alle necessità di famiglie e imprese, i lavoratori hanno sottolineato le incongruenze che emergono nell'utilizzo di questa nuova organizzazione.

Se è vero che l'estensione degli orari nasce per dare una risposta al problema degli esuberanti scaturenti dai processi di riorganizzazione, e nello specifico dalla "fusione" dei punti operativi coesistenti sulla medesima piazza, non possiamo non rilevare che dall'accorpamento che ha interessato le filiali fasanesi sono trascorsi circa 4 anni e che nel frattempo tra esodi e trasferimenti l'organico ha subito una diminuzione di 7 risorse, riducendosi alle attuali 14 unità (di cui una che beneficia della L.104).

Già questa situazione determina, in condizioni "normali" un disservizio e un danno d'immagine che impatta negativamente sui tempi di attesa e conseguentemente sul giudizio della clientela abituata a livelli di "servizio" certamente più adeguati.

L'esiguità dell'organico, peraltro, non consente di distrarre risorse (es. gestori famiglie) per un utilizzo flessibile, in quanto ciò prova ulteriori disservizi, ritardi e arretramenti nella gestione e nel perseguimento degli obiettivi rispetto ai quali si registrano "pressioni" sempre più incalzanti al limite della sopportabilità.

Altro elemento di negatività è l'assenza dei CICO che rende i tempi di chiusura delle casse improponibili; sino all'installazione di queste apparecchiature l'orario di chiusura delle casse deve essere anticipato alle 19,15 perché non è pensabile il sistematico sfioramento dell'orario d'uscita oltre le 20,00!!

La struttura logistica della filiale che si articola su 3 piani, impone che nelle ore serali le unità del secondo turno si concentrino al p.t. per un miglior presidio degli accessi ma anche per evitare che "esterni" accedano in locali senza alcun controllo, anche se non esiste alcun ostacolo per gli accessi indesiderati.

Questa necessità di presidio comporta notevoli disagi per i gestori che hanno i propri armadi e quindi la propria documentazione sistemata nei locali normalmente utilizzati, costringendo a spostamenti continui.

L'ulteriore disagio che viene evidenziato da parte dei gestori è l'impossibilità a impegnare un lasso di tempo lavorativo per poter organizzare il proprio lavoro in concomitanza di presenza ininterrotta di clientela.

L'altra incongruenza rilevata è che in presenza di un solo gestore personal venga richiesto allo stesso di alternare turno mattutino e serale quando è nota la scarsa utilità del presidio dopo le 17,00 per l'impossibilità a chiudere le transazioni dopo quell'orario.

Stessa scarsa utilità viene evidenziata dai gestori small per le consolidate caratteristiche, abitudini ed esigenze dei clienti gestiti.

A chiusura dell'assemblea, quindi, si evidenzia che sono necessari interventi per evitare le contraddizioni emerse, in primis un adeguamento di risorse che eviti i disservizi registrati e che renderanno impraticabile ogni livello di servizio minimo in concomitanza con l'attuazione dei turni di ferie estivi.

L'altra necessità è di fornire le attrezzature che sono necessarie (CICO) per riportare i tempi di chiusura nel limite previsto e misure di protezione delle zone non presidiate.